

# LINEE GUIDA SPERIMENTALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PEDAGOGICO E DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE NEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

## Catalogo dei prodotti realizzati

Progetto regionale  
documentazione educativa:  
Dossier informativo

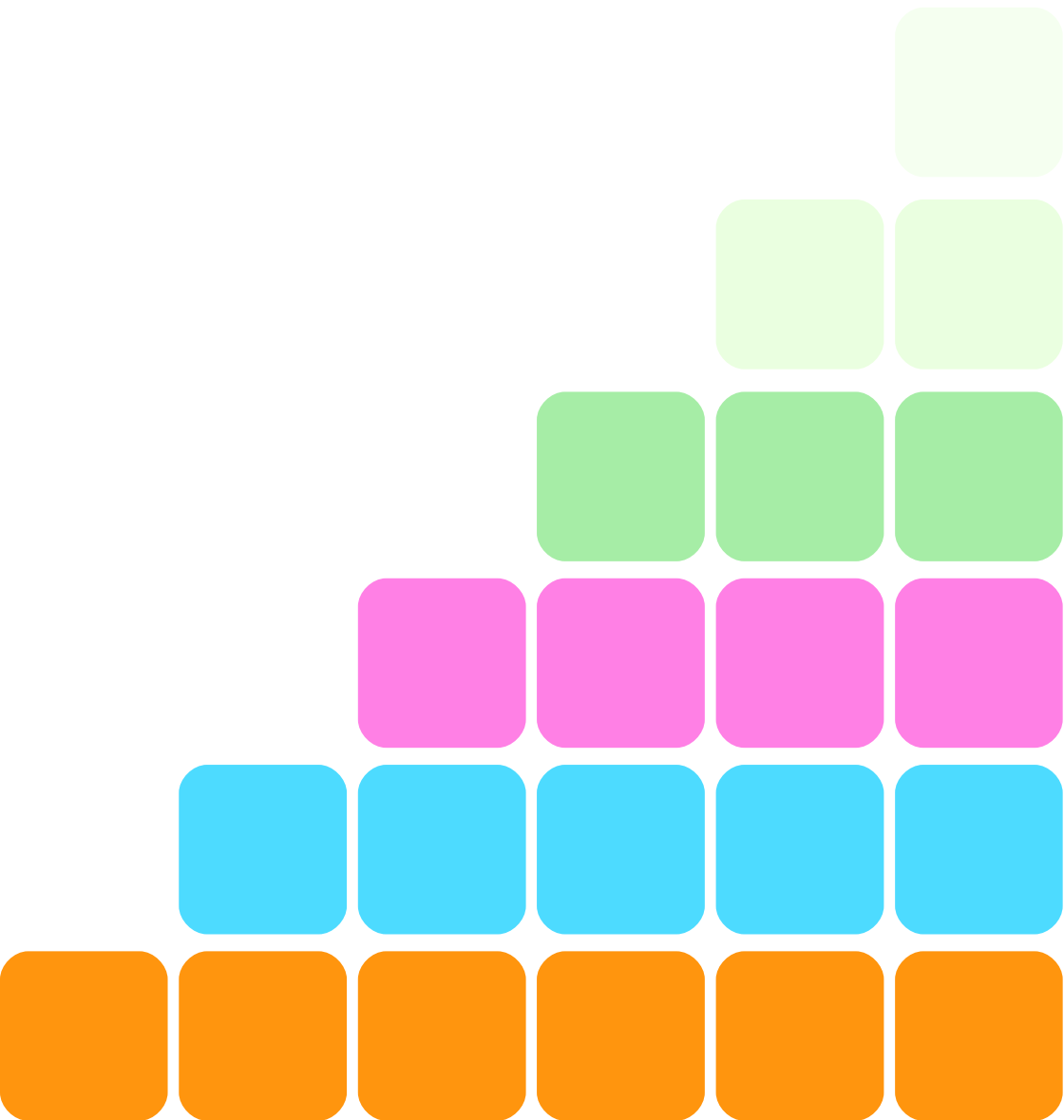


**A cura di Marina Maselli**  
**Marzo 2017**



# Indice

Presentazione.....	p. 5
Il catalogo: una risorsa tra le risorse.....	p. 8
Tracce di un triennio di sperimentazione.....	p. 10
Le premesse alla sperimentazione: la normativa regionale.....	p. 13
Le pubblicazioni regionali collegate alla sperimentazione.....	p. 16
Gli strumenti di valutazione dei Coordinamenti pedagogici.....	p. 24
Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento: le esperienze dei servizi nell'archivio di documentazione regionale.....	p. 36



## **Presentazione: Il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia prospettive di innovazione.**

**Angela Fuzzi – Regione Emilia-Romagna – Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza**

Dall'inizio degli anni 2000, con l'approvazione della norma di settore e le successive modifiche e integrazioni, la Regione ha inteso perseguire passo dopo passo la realizzazione di un sistema integrato, pubblico e privato, di qualità.

Se da un lato la regolamentazione del sistema con standard strutturali e organizzativi è stata funzionale alla realizzazione di servizi secondo parametri di sicurezza, salubrità e identità educative dei contesti di riferimento per i bambini, dall'altro, in particolar modo con la formazione, è stata supportata e sostenuta la qualità del sistema con costanti approfondimenti e aggiornamento di tutto il personale in servizio (coordinatori pedagogici, educatori, operatori). Fin dalle origini della funzione legislativa e programmatoria alle Regioni, in materia di servizi per bambini in età 0-3 anni, l'Emilia-Romagna ha sostenuto processi formativi per la formazione del personale in servizio orientando alla riflessività di un agire quotidiano e alla rielaborazione di pensieri e azioni, alla luce di un contesto sociale in continua mutazione.

L'introduzione del percorso formativo, nel 2002, sulla documentazione educativa regionale, al fianco di altri progetti, ha riportato all'attenzione progettuale dei servizi il tema della documentazione educativa e supportato la professionalità e la competenza degli educatori e coordinatori pedagogici che operano nei servizi per l'infanzia, pubblici e privati.

Nel percorso pluriennale, la documentazione educativa regionale è stata valorizzata come risorsa ed anche come strumento formativo per riflettere sull'agire quotidiano, per confrontarsi con altre realtà ed esperienze, per mantenere un dialogo aperto sui cambiamenti dell'agire educativo a fronte di nuovi bisogni espressi dalle famiglie e dal contesto sociale. Il progetto regionale si è compiuto come una sorta di "laboratorio territoriale" con i coordinamenti pedagogici provinciali, i centri di documentazione educativa 0-6 anni, attivando rapporti di collaborazione con il Centro RiESco del Comune di Bologna ed anche con l'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione, all'interno di corsi monografici che hanno interessato molteplici figure professionali del territorio .

Tutto ciò richiama ad una lettura complessiva dell'evoluzione delle politiche per la qualificazione del sistema integrato dei servizi dell'Emilia-Romagna che poggiano su un insieme articolato di normative che, secondo le finalità individuate, ri-disegnano e prefigurano un nuovo sistema integrato di educazione e istruzione , nazionale e regionale.

Infatti il nostro attuale contesto è interessato da molteplici cambiamenti in atto per quanto riguarda le disposizioni legislative, per la definizione di nuovi assetti istituzionali per il governo nazionale, regionale e locale e per il riordino delle disposizioni in materia di istruzione e formazione.

La legge nazionale del 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti” istituisce (art. 1 – comma 181) **il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni**, costituito dai servizi educativi per l’infanzia e dalle scuole dell’infanzia.

Tale norma era attesa nel territorio nazionale da diversi decenni, poiché le grandi trasformazioni sociali avevano ormai reso inadeguata la normativa ancora vigente dal 1971 (n. 1044). Dunque, l’approvazione della nuova legge nazionale che regola l’intero sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, introduce in prospettiva l’uscita dei **servizi per la prima infanzia dai servizi a domanda individuale, ne riconosce l’identità educativa** e la generalizzata domanda da parte delle famiglie. Inoltre riconosce aspetti fondamentali per la qualificazione del sistema educativo:

- la preparazione universitaria e la formazione continua del personale;
- la previsione del coordinamento pedagogico territoriale (su tutto il territorio nazionale).

Al riguardo è significativo anche un altro percorso di riforma che si sta realizzando, ovvero quello riferito alle “professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogista” (disegno di legge n. 2656 cosiddetta proposta IORI, in esame del Senato).

In questo sistema di trasformazione nazionale, ovviamente, va ricontestualizzato” anche quello regionale. Infatti la riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” (LR 13/2015) in attuazione della legge nazionale (legge 56/2014) ha significato, nel nostro specifico, che **dal 1 gennaio 2016 le funzioni in ambito sociale ed educativo precedentemente svolte dalla Province vengono richiamate in capo alla Regione.**

Di conseguenza, con la nuova **legge regionale del 25 novembre 2016 n. 19 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000” in materia di servizi educativi per la prima infanzia**, è stato definito un nuovo assetto istituzionale e amministrativo, introducendo:

- **la valorizzazione del Comune in quanto Ente territoriale** che, nell’ambito di una propria autonomia amministrativa, agisce una programmazione e gestione degli interventi di sviluppo e qualificazione dei servizi pubblici e privati, nel proprio territorio e secondo gli orientamenti e indirizzi regionali e statali;

- una nuova definizione del sistema dei servizi per la prima infanzia, costituito da **nidi d'infanzia** (nelle varie modalità organizzative) e **servizi educativi integrativi al nido** comprendendo in essi gli spazi bambini, i centri per bambini e famiglie, i servizi domiciliari, i servizi sperimentali;
- l'accesso professionale ai servizi educativi per l'infanzia ad educatori in possesso del diploma di **laurea**, già prevista dalla normativa regionale ed ora anche dalla normativa nazionale;
- l'istituzione presso i Comuni capoluogo del **coordinamento pedagogico territoriale** (ex provinciale), di ambito territoriale provinciale;
- l'inserimento tra i requisiti dell'**autorizzazione al funzionamento** di un piano finalizzato alla prevenzione, valutazione e gestione del **rischio stress lavoro-correlato**, anche ai fini di quanto previsto dalla legislazione specifica in materia di tutela e sicurezza sul lavoro;
- l'**accreditamento** delle strutture private, già previsto in precedenza ma a tutt'oggi non ancora attuato. Diverso da quello realizzato nell'ambito sanitario e sociale e orientato alla valutazione della qualità, intesa come possesso di requisiti maggiori previsti dall'autorizzazione al funzionamento e quindi con una attenzione al progetto pedagogico, alla presenza del coordinatore pedagogico, all'adozione di strumenti di autovalutazione e di un adeguato numero di ore di formazione per tutto il personale;
- la qualificazione e il consolidamento del sistema educativo integrato attraverso la **programmazione e la realizzazione della formazione permanente per gli operatori** dei servizi educativi, pubblici e privati, **nella dimensione distrettuale e in raccordo con i coordinamenti pedagogici territoriali**;
- la **semplificazione** delle procedure e dei tempi di realizzazione delle diverse azioni con un diretto rapporto istituzionale tra Regione e Comuni e loro forme associative. In particolar modo anche per l'erogazione delle risorse economiche ai territori.

E' dunque evidente che l'attuale cornice legislativa regionale regola e sostiene il sistema educativo integrato assicurando altresì la coerenza con i principi indicati nella legge nazionale (107/2015 art. 1 – c. 181) .

Occorre comunque tenere presente che il percorso normativo nazionale si deve completare poiché il decreto legislativo riferito all'istituzione del "sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni" è attualmente all'esame delle competenti Commissioni . Tale decreto, tra l'altro, dovrà anche comprendere i contenuti della sentenza 284/2016 della Corte Costituzionale, la quale evidenzia che gli standard strutturali e organizzativi dei servizi educativi 0-3 anni sono di pertinenza delle Regioni.

Dunque la nuova normativa per la realizzazione di un nuovo "progetto zerosei" prosegue.

## **Il catalogo: una risorsa tra le risorse**

di **Elena Iacucci,**

**Responsabile U.I. Qualificazione Innovazione e sviluppo  
dell'offerta educativa e formativa, Comune di Bologna**

La raccolta e la valorizzazione di documentazioni e pubblicazioni che provengono dai servizi del territorio regionale, afferenti alla fascia 0-6 anni, rappresenta ormai una consuetudine per il Centro RiESco. E' infatti dal 2002 che presso il Laboratorio di documentazione e formazione del centro ha sede l'archivio di documentazione educativa regionale.

Nell'ambito di tale progetto in questi anni, oltre all'acquisizione di documentazioni di esperienze significative, si sono realizzate un numero cospicuo di pubblicazioni (monografie, dossier informativi) con l'obiettivo di contribuire ad una conoscenza diffusa degli elementi portanti della progettualità stessa dei servizi, anche attraverso l'approfondimento di temi di attualità e trasversali alle diverse tipologie di offerta.

La documentazione per diventare risorsa deve garantire una informazione rapida, orientata ai bisogni di un'utenza che cerca nei materiali stimoli per piste operative e di confronto. Ma, nel contempo, la documentazione è risorsa quando è in grado di mettere in luce le connessioni e le reti reali e virtuose che sono già in essere grazie a progetti a vocazione territoriale ampia.

Con la realizzazione di questo catalogo si intende mettere in evidenza la molteplicità di prodotti realizzati nell'ambito della sperimentazione delle "Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per l'infanzia" della Regione Emilia-Romagna.

Perché la scelta del Catalogo? In primo luogo per non disperdere la ricchezza di elaborazioni che il processo di valutazione ha generato a livello di servizi e di territori; in secondo luogo perché senza una bussola che orienta e una mappa che fornisce coordinate comuni si può correre il rischio di rimanere ancorati solo alla propria specifica esperienza, perdendo di vista il disegno complessivo del sistema dei servizi educativi.

La realizzazione di cataloghi ad hoc ha già una tradizione presso il nostro centro, ne è un esempio il catalogo dei prodotti della Rete dei Centri interculturali della Regione Emilia-Romagna.

Con la realizzazione del Catalogo dei prodotti della sperimentazione delle linee guida regionali si vuole dare un ulteriore impulso di informazioni e opportunità per favorire la ricerca e reperibilità di materiali e suggerimenti.

Le prime segnalazioni riportate sono dedicate alla normativa regionale, che ha rappresentato la cornice culturale e politica che ha fatto da sfondo all'intero processo.



Seguono le pubblicazioni regionali collegate alla sperimentazione che raccolgono: gli esiti dei percorsi formativi intrapresi, gli esiti del monitoraggio svolto a livello regionale sul processo e l'analisi della sostenibilità, gli atti dei convegni dedicati a questo tema, le monografie dedicate ai processi di cambiamento e innovazione nei servizi e alle azioni di miglioramento attuate localmente a conclusione del percorso valutativo.

Una parte specifica è dedicata ai nove coordinamenti pedagogici territoriali che hanno contribuito allo sviluppo del sistema attraverso la costruzione di strumenti di valutazione che si sono andati via via perfezionando nell'uso, e hanno documentato le azioni realizzate a supporto del processo con la redazione di un report della sperimentazione a livello locale.

Nell'ultima parte sono segnalati i progetti documentati, legati alle azioni di miglioramento nate a seguito della valutazione.

Per ogni documento vengono forniti i dati bibliografici fondamentali e un breve abstract.

Tutti i materiali riportati sono consultabili presso l'archivio di documentazione regionale 0-6. La valutazione, perno chiave di tutti i processi di qualificazione e miglioramento organizzativo in ogni ambito, è certamente un tema che oggi più che mai richiede attenzione, consapevolezza, studio e ricerca. Per questo si ritiene utile segnalare che presso RiESco è possibile trovare articoli e testi che, pur non rientrando nello specifico della sperimentazione in oggetto, riportano esperienze a carattere regionale e nazionale sulle pratiche valutative.

## Tracce di un triennio di sperimentazione delle linee guida regionali

di Marina Maselli, Tutor del progetto regionale documentazione educativa per il Laboratorio di Documentazione e Formazione del Comune di Bologna- RiESco

Con la realizzazione delle “Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per l'infanzia” (approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1089/2012) si è attivato un processo che ha coinvolto i Coordinamenti Pedagogici Provinciali, i servizi educativi 0-3 anni, le équipes educative, i coordinatori pedagogici e i responsabili-gestori dei servizi presenti sul territorio regionale in una serie di azioni finalizzate a:

condividere gli elementi qualificanti del progetto pedagogico dei servizi;  
adottare strumenti e metodologie di valutazione della qualità dei processi educativi attivati, all'interno di un impianto che ha previsto momenti di auto e eterovalutazione, volti a sostenere la funzione formativa della valutazione.

E' a partire da questi due obiettivi fondanti che ha preso avvio la sperimentazione del processo di valutazione che si è sviluppata nell'arco del triennio 2012-2013; 2013-2014; 2014-2015 e che ha impegnato seicentotantacinque servizi e un numero ingente di figure professionali.

Va detto che il tema della qualità è da tempo oggetto di interesse e intervento a livello regionale. Su questo fondamentale elemento strategico la Regione Emilia-Romagna ha investito già a partire dagli anni '90, in coerenza con le indicazioni europee, credendo fortemente in una idea di qualità per i servizi 0-3 negoziata, partecipata, riflessiva, contestuale e plurale.

Dagli anni '90 ad oggi il tema della qualità si è rinforzato nelle idee e nelle pratiche di lavoro, grazie a un percorso co-costruito in una logica di scambio e dialogo coi territori, coi servizi e con le diverse figure che all'interno di essi operano e vivono la quotidianità; ma anche attraverso una sempre maggiore attenzione alle pratiche di osservazione, a percorsi di studio e di ricerca, al monitoraggio che ha accompagnato, con continuità, i percorsi sperimentali, contribuendo alla costruzione di procedure e di strumenti condivisi a livello più ampio di quello territoriale.

Quando parliamo di qualità siamo tutti consapevoli che stiamo trattando di un'area di intervento dalla forte rilevanza culturale e politica, perché ragionare sulla qualità educativa costringe sempre ciascuno di noi ad esplicitare le idee di qualità che sostanziano gli interventi.

La valutazione della qualità ci chiede di essere capaci di stare vicino ai temi e problemi dei servizi, delle famiglie, delle comunità, di non eludere, ove presenti, le fragilità che caratterizzano i contesti di vita dei bambini, aspetti questi che hanno ricadute dirette nei e sui servizi. Ci chiede anche di promuovere tutte quelle azioni indispensabili per attivare processi di miglioramento continuo a livello di organizzazioni e a livello di gruppi di lavoro.

Lo sfondo nazionale e internazionale ci sostiene in una idea di qualità educativa che si sforza di perseguire la costruzione di contesti inclusivi, accessibili, la cui progettualità condivisa non è solo espressione dei professionisti dell'educazione, ma anche delle famiglie.

Sostenuti dalla consuetudine a pratiche di scambio e confronto a livello territoriale si è dato vita a un processo a valenza regionale, che ha perseguito una idea di qualità diffusa per i servizi educativi, lavorando alla costruzione di un sistema che, pur nel rispetto delle specificità, condividesse alcune premesse culturali, organizzative, metodologiche.

Il percorso si è sviluppato su più piani (culturale, metodologico, organizzativo) e ha consentito, nel corso della sperimentazione, di definire sempre meglio strutture e funzioni a diversi livelli sistemici: il ruolo dei coordinamenti pedagogici, delle équipes educative, dei coordinatori pedagogici, delle famiglie, nella costruzione dei percorsi sulla qualità.

Il tutto è stato sostenuto da un coordinamento regionale forte, che ha saputo e voluto rispettare, attraverso processi di governance strutturata in forma circolare, le storie e le identità dei territori puntando verso linee guida comuni.

Obiettivo perseguito: garantire una qualità diffusa all'interno di un sistema complesso.

La qualità negoziata è diventata anche espressione di un modo di lavorare che ha privilegiato un approccio partecipato e ha permesso di elaborare non solo un sistema di valutazione, ma di delineare un vero e proprio sistema di governance per la qualità dei servizi.

Su questa idea di una progettazione pedagogica condivisa, che non può essere disgiunta da un monitoraggio della qualità, si sono realizzate in questi anni molteplici azioni a vari livelli (regionale e locale) indirizzate verso le seguenti direzioni di lavoro:

- Costruzione dell'indice regionale del progetto pedagogico;
- Costruzione di linee guida per la valutazione a livello regionale;
- Costruzione da parte di ogni Coordinamento pedagogico territoriale di strumenti di valutazione in linea con i criteri di valutazione regionali;
- Interventi di formazione a carattere regionale sulla valutazione rivolti ai coordinatori pedagogici;
- Interventi di formazione a carattere locale rivolti al personale dei servizi;
- Azioni di monitoraggio/valutazione delle qualità diffusi su tutto il territorio regionale;

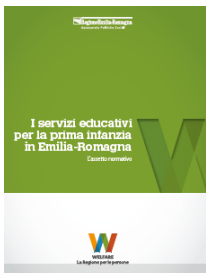
- Eventi a carattere regionale e locale di restituzione degli esiti dei percorsi di valutazione;
- Costruzione di strumenti di documentazione comuni a supporto del processo di auto-eterovalutazione;
- Redazione di report di II livello a cura dei tutor dei CPP sugli esiti della valutazione e sulle azioni di miglioramento individuate a livello territoriale (aspetti questi che hanno consentito, oltre che di contribuire al monitoraggio regionale, di attivare una riflessione territoriale allargata sui servizi e sulla loro qualità);
- Definizione del percorso di auto-eterovalutazione e verifica della sua efficacia formativa e sostenibilità.

Di questo processo, articolato e complesso, rendiamo conto, anche attraverso questo catalogo, con la messa in evidenza dei prodotti realizzati nell'ambito della sperimentazione, proprio a partire dalla cornice normativa che l'ha resa possibile.

Nella raccolta dei prodotti realizzati possiamo vedere le tracce evidenti di un percorso che non si conclude con la constatazione della significativa mole di materiale oggi disponibile, ma che diventa la base da cui partire per nuove azioni e riflessioni future.

Un catalogo come traccia e come pista di lettura per raccogliere, restituire, rilanciare, nei propri rispettivi contesti di intervento, sollecitazioni e collegamenti all'interno di quel processo circolare e ricorsivo che per larga parte ha rappresentato il modo di procedere nella costruzione e nello sviluppo di tutto il percorso delle Linee guida regionali.

# Le premesse alla sperimentazione: La normativa regionale



## **I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna.**

### **L'assetto normativo**

Regione Emilia-Romagna.

Assessorato Politiche sociali, novembre 2012

Descrizione fisica: 43 p.

Il fascicolo raccoglie il testo di Legge regionale 10 gennaio 2000, n.1 Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia, la Legge Regionale 22 giugno 2012, n.6 Modifiche e integrazioni alla legge regionale 10 gennaio 2000, n.1, la Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione. Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Deliberazione n. 85/2012.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/Fxe6O6>

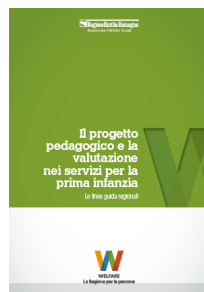
Parole chiave: normativa

## **Il progetto pedagogico e la valutazione nei servizi per la prima infanzia.**

### **Le linee guida regionali**

Regione Emilia-Romagna. Assessorato Politiche sociali, Novembre 2012

Descrizione fisica: 43 p.



Abstract: il fascicolo contiene il testo delle Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia.

Approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1089/2012. Il testo è preceduto da una introduzione "Essere e divenire: le azioni di miglioramento della qualità negoziata nei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna" nel quale vengono richiamate le tappe principali che hanno portato alla stesura del documento e alla sua successiva approvazione.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/dIU2AO>

Parole chiave: Progetto pedagogico, Strumenti e procedure di valutazione



## **Legge regionale 25 novembre 2016, n.19**

Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000,

Regione Emilia-Romagna Bollettino ufficiale.

Descrizione fisica: 12 p.

Capo I Oggetto della legge, finalità dei servizi e soggetti della programmazione:

Art 1 finalità e modalità attuative

Art 2 nido d'infanzia

Art 3 servizi educativi integrativi al nido

Art 4 sistema integrato e offerta diffusa di servizi educativi per la prima infanzia

Art 5 Gestione dei servizi

Art 6 Accesso ai servizi e contribuzione ai costi

Art 7 integrazione dei bambini disabili e prevenzione dello svantaggio e dell'emarginazione

Art 8 Partecipazione e trasparenza

Art 9 Servizi ricreativi e di conciliazione

art 10 funzioni della Regione

Art 11 funzioni dei comuni

Art 12 compiti delle aziende unità sanitarie locali

Art 13 Interventi ammessi a contributo e beneficiari

Art 14 sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia

Capo II Autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi educativi:

Art 15 Autorizzazione al funzionamento e segnalazione certificato d'inizio attività

Art 16 requisiti per l'autorizzazione al funzionamento

Art 17 Accreditamento e sistema di valutazione della qualità

Art 18 Valutazione della qualità ai fini della concessione dell'accreditamento

Art 19 Elenchi regionali dei servizi per la prima infanzia art 20 vigilanza e sanzioni

Art 21 rapporti convenzionali e appalto di servizi Art 22 Commissione tecnica distrettuale

Art 23 compiti della commissione tecnica distrettuale

Capo III Caratteristiche generali dell'area e della struttura:

Art 24 Caratteristiche generali dell'area



Art 25 Integrazione tra servizi

Art 26 criteri per la progettazione delle strutture

Art 27 Vincolo di destinazione e revoca dei finanziamenti in conto capitale

Capo IV Personale dei servizi educativi e coordinamento pedagogico:

Art 28 personale

Art 29 compiti del personale

Art 30 collegialità e lavoro di gruppo

Art 31 Rapporto numerico tra personale e bambini

Art 32 Coordinatori pedagogici Art 33 Coordinamenti pedagogici

Art 34 Formazione dei coordinatori pedagogici e degli operatori

Art 35 clausola valutativa

Capo V Norme finanziarie, transitorie e finali:

Art 36 Disposizioni finanziarie

Art 37 Norme transitorie e finali

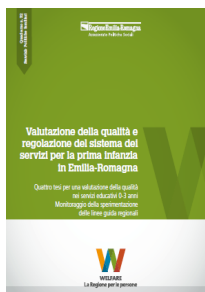
Art 38 Abrogazione della legge regionale n.1 del 2000

Art 39 Entrata in vigore

Disponibile on-line: <https://goo.gl/bvXZaU>

Parole chiave: normativa

## Le pubblicazioni regionali collegate alla sperimentazione



### **Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna.**

**Quattro tesi per una valutazione della qualità nei servizi educativi 0-3 anni.**

**Monitoraggio della sperimentazione delle linee guida regionali.**

Regione Emilia-Romagna. Assessorato Politiche Sociali, ottobre 2013

Sandra Benedetti, Marina Maselli, (a cura di);

Progetto editoriale Alessandro Finelli

Descrizione fisica: 60 p.

Quaderno n. 32 del Servizio Politiche familiari

Il materiale, presentato in occasione del seminario regionale del 2013 dedicato ai coordinamenti pedagogici provinciali, è composto di due parti. Nella prima parte, curata da Sandra Benedetti, vengono presentate quattro tesi per una valutazione della qualità con la quali si conclude il primo anno di sperimentazione delle linee guida regionali. La seconda parte, curata da Marina Maselli, riporta gli esiti del monitoraggio che ha accompagnato le fasi della sperimentazione, presentando sia i dati quantitativi sui servizi e soggetti coinvolti che gli esiti della somministrazione del questionario rivolto ai coordinatori pedagogici impegnati nel processo di auto-eterovalutazione.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/X5VwTI>

**Parole chiave:** valutazione, auto-eterovalutazione, governance, regolazione della qualità, monitoraggio, efficacia formativa della valutazione.





## **La valutazione pedagogica. Modelli, processi e strumenti. Esperienze in Emilia-Romagna.**

Regione Emilia-Romagna. Assessorato Politiche sociali, luglio 2013

Marina Maselli, Sandra Benedetti, Angela Fuzzi, Sabrina Loddo (a cura di);

Progetto editoriale Alessandro Finelli

Descrizione fisica: 129 p.

Quaderno n. 31/2013 del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza

Il quaderno raccoglie gli interventi presentati in occasione del corso di formazione organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e rivolto ai coordinatori pedagogici del sistema regionale 0-3, svoltosi a Bologna da ottobre 2010 a novembre 2011. La prima parte del volume raccoglie i contributi dei formatori intervenuti che hanno sviluppato i seguenti temi: le coordinate teoriche e metodologiche sui modelli di progettazione nei servizi per l'infanzia, i paradigmi culturali prevalenti nelle esperienze di valutazione e le problematiche esistenti, il progetto pedagogico del nido, la valutazione partecipata, l'indice del progetto pedagogico.

Nella seconda parte del quaderno vengono presentate le procedure e gli strumenti adottati nei servizi 0-3 della regione per monitorare la qualità. Le esperienze di valutazione sono illustrate nelle loro linee essenziali e integrate con le slide presentate dai referenti di servizi, responsabili, dirigenti, coordinatori pedagogici.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/1FNhxU>

**Parole chiave:** formazione, progettazione, valutazione pedagogica, progetto pedagogico, strumenti, procedure, qualità percepita



## **Accompagnare i cambiamenti. Percorsi per la qualità, sostenibilità e innovazione nei servizi 0-6.**

### **Progetto regionale documentazione educativa.**

Regione Emilia Romagna. Assessorato Politiche Sociali, Comune di Bologna Settore Istruzione, Laboratorio Documentazione e Formazione, RiESco, aprile 2014

Marina Maselli (a cura di);

Progetto editoriale Alessandro Finelli

Descrizione fisica: 140 p.

Quaderno n. 33 del Servizio

Politiche familiari

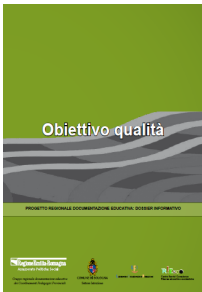
I cambiamenti culturali, organizzativi e gestionali che attraversano il mondo dei servizi 0-6 sono il filo conduttore della monografia regionale. Una monografia che raccoglie contributi provenienti dal mondo dei servizi, dei coordinamenti pedagogici provinciali, dei centri di documentazione, tutte realtà che si interrogano sulle molteplici direzioni del cambiamento in atto.

Educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici, descrivono i progetti e rileggono esperienze che li coinvolgono in prima persona, e che, in parte, stanno modificando la fisionomia dell'offerta stessa dei servizi. Dalla lettura incrociata delle esperienze emergono due macro aree in evoluzione: "Ricerca e individuazione di nuove formule organizzative e gestionali" e "Azioni di sostegno alle competenze professionali attraverso percorsi di formazione, ricerca, sperimentazione".

Spinte innovative si registrano anche nei centri di documentazione che ampliano ulteriormente il loro raggio di azione, potenziando le proprie modalità comunicative, sviluppando progetti di rete, fino al contatto con altre esperienze europee.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/OMMDLq>

**Parole chiave:** qualità, area gestionale, area organizzativa, formazione, ricerca, sperimentazione.



**Obiettivo qualità.  
Progetto regionale documentazione  
educativa: dossier informativo.**

Regione Emilia Romagna. Assessorato Politiche Sociali, Comune di Bologna Settore Istruzione, Laboratorio Documentazione e Formazione, Ri.E.Sco, Settembre 2014

Marina Maselli (a cura di);  
redazione e grafica Alessandro Finelli

Descrizione fisica: 60 p.

GreDInforma Dossier informativo n.3.

Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza

Il sostegno e la qualificazione del sistema formativo integrato sono due obiettivi trasversali nella programmazione regionale. Nel dossier dossier informativo il perseguimento di questi obiettivi viene documentato attraverso una sintetica restituzione delle direzioni di lavoro e degli sviluppi della sperimentazione delle Linee guida regionali nei coordinamenti pedagogici territoriali, negli anni 2012-2013 e 2013-2014 nel capitolo "Territori in azione".

Le domande dell'intervista riportata nella sezione "Tracce di appuntamenti" chiariscono gli obiettivi e le modalità di lavoro adottate per la preparazione e documentazione del convegno regionale "Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna" svoltosi a Forlì. "Fare rete per fare qualità documentando" raccoglie le segnalazioni di eventi e iniziative a carattere locale e regionale realizzate dai centri di documentazione per promuovere e sostenere una cultura della qualità.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/2bEPyP>

Parole chiave: qualità, qualificazione, regolazione della qualità, rete, sperimentazione.



## **Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi. Forlì 18 e 19 ottobre 2013. Materiali di lavoro.**

Regione Emilia-Romagna Assessorato Politiche Sociali, Provincia di Forlì-Cesena, Coordinamento Pedagogico Provinciale di Forlì-Cesena, Centro Documentazione Apprendimenti

Descrizione fisica: DVD

Il dvd contiene i materiali di lavoro scaturiti dal Convegno regionale “Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi” svolto a Forlì nel 2013. Gli atti sono strutturati come strumento di lavoro e riflessione per educatori, coordinatori, amministratori e politici. Una mappa navigabile guida il lettore nelle diverse sezioni. Nella sezione “Presentazione” il contributo dell'assessore della Provincia di Forlì-Cesena delinea il quadro istituzionale in cui il seminario è inserito. La sezione “Interventi” raccoglie i contributi dei diversi relatori suddivisi nelle quattro sessioni di lavoro: “Verso una regolazione del sistema dei servizi”; “Il ruolo dell'autovalutazione e i processi riflessivi delle équipes”; “L'eterovalutazione in un progetto di valutazione formativa”; “Quale regolazione dei servizi?”. Della tavola rotonda sono state individuate le questioni emergenti emerse. Una sezione è dedicata alla “Mostra” che ha accompagnato il seminario e che raccoglie i poster realizzati dai coordinamenti pedagogici provinciali. La galleria fotografica ripercorre i momenti del seminario. La sezione “Approfondimenti” raccoglie alcuni documenti regionali collegati al tema in oggetto. La documentazione termina con le “Conclusioni” dell'assessore regionale.

**Parole chiave:** regolazione della qualità, sperimentazione, valutazione



## **Le sfide della qualità. Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6 anni al terzo anno di sperimentazione delle linee guida regionali**

Regione Emilia-Romagna. Assessorato Politiche Sociali, Comune di Bologna Settore Istruzione, Laboratorio Documentazione e Formazione, Ri.E.Sco, Dicembre 2014

Marina Maselli (a cura di);  
Progetto editoriale Alessandro Finelli

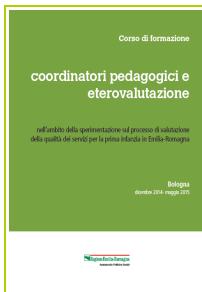
Descrizione fisica: 102 p.

Quaderno n. 35 del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza

La qualità intesa come componente strutturale dell'offerta dei servizi all'infanzia, le pratiche di valutazione e i conseguenti processi di miglioramento, sono i nuclei tematici sui quali si concentra la monografia regionale. L'anno educativo 2013-2014 ha visto il progetto regionale documentazione educativa concentrare l'interesse su quattro dimensioni che hanno registrato significativi aspetti innovativi nei servizi 0-6: "L'organizzazione del contesto educativo"; "Servizi, famiglie e territorio"; "Funzionamento del gruppo di lavoro"; "Valutazione". Per ogni dimensione vengono riportati alcuni progetti significativi che evidenziano come le piste di miglioramento hanno trovato concreto riscontro nelle prassi operative quotidiane. I progetti della dimensione "Organizzazione del contesto educativo" si concentrano in modo particolare sui cambiamenti di spazi, tempi e relazioni. I progetti della dimensione "Servizi, famiglie e territorio" pongono l'accento sui temi della comunità, della rete territoriale, della cultura della genitorialità. Il "funzionamento del gruppo di lavoro" investe sulla formazione contestualizzata e la documentazione. L'ultima dimensione fa fuoco sulla valenza formativa della valutazione. La lettura trasversale operata dai referenti territoriali del progetto individua le parole chiave, le motivazioni, le azioni e modalità di lavoro che accomunano le diverse esperienze.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/E1pF6t>

Parole chiave: **valutazione, progetti di miglioramento, qualità**



## **Corso di formazione Coordinatori pedagogici e eterovalutazione nell'ambito della sperimentazione sul processo di valutazione della qualità dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna.**

Regione Emilia Romagna. Assessorato Politiche Sociali, 2015,

Marina Maselli (a cura di); RiESco, Progetto regionale documentazione educativa

Descrizione fisica: documenti consultabili on-line

Documentazione del Corso di formazione “Coordinatori pedagogici e eterovalutazione” promosso dalla Regione Emilia-Romagna e svolto nell’ambito della sperimentazione sul processo di valutazione della qualità dei servizi per la prima infanzia. Cinque incontri, realizzati da dicembre 2014 a maggio 2015, di cui sono disponibili, nella pagina dedicata al progetto regionale documentazione educativa, le slide degli interventi dei relatori e dei nove coordinamenti territoriali.

Questi i temi affrontati nel percorso: “Il processo di eterovalutazione e ruolo e deontologia dell’eterovalutatore nel contesto di un processo di valutazione formativa”, conduttore Antonio Gariboldi; “L’elaborazione del report di eterovalutazione e la restituzione dei dati valutativi”, conduttore Massimo Marcuccio; “Il Coordinamento Pedagogico Provinciale come sede di confronto e di sintesi a livello di sistema territoriale”, conduttore Marina Maselli; “Il ruolo dell’eterovalutatore e il processo di eterovalutazione, resoconti dai territori”, conduttore Antonio Gariboldi; “L’elaborazione del report di eterovalutazione e la restituzione dei dati valutativi, resoconti dai territori”, conduttore Massimo Marcuccio.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/yehIAU>

Parole chiave: formazione, coordinatori eterovalutatori, coordinamenti pedagogici provinciali, valutazione



## **Linee guida sperimentali per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia.**

### **Dal monitoraggio della sperimentazione all'analisi della sostenibilità.**

Regione Emilia Romagna. Assessorato al Welfare e alle Politiche abitative, Servizio Politiche familiari Infanzia e Adolescenza, Dicembre 2015

Antonio Gariboldi (UNIMORE Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia), Marina Maselli (Context)

Descrizione fisica: 127 p.

Rapporto finale degli esiti della sperimentazione triennale condotta sulle linee guida regionali dall'anno educativo. 2012-2013 all'anno educativo 2014-2015. Il percorso di valutazione, attuato in tutti i territori regionali, viene analizzato nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi fino alla individuazione degli elementi ritenuti utili per la sostenibilità del processo e l'implementazione di un sistema di valutazione della qualità educativa.

La parte introduttiva richiama la cornice culturale e normativa che a livello nazionale ed europeo fa da sfondo alle pratiche di valutazione dei contesti educativi. Il primo capitolo fornisce il quadro complessivo dei servizi e dei soggetti coinvolti nella sperimentazione, le azioni svolte dalla Regione Emilia-Romagna e dai Coordinamenti pedagogici provinciali a sostegno del processo, gli esiti delle prime rilevazioni qualitative svolte per valutarne la valenza formativa. Il secondo capitolo si concentra sulle fasi di lavoro, gli strumenti e modalità di raccolta dati per lo studio di sostenibilità. Il terzo capitolo è dedicato all'analisi dell'efficacia formativa del processo. Il quarto capitolo fornisce un quadro generale dei contenuti verso i quali si indirizzano le azioni di miglioramento individuate a livello di coordinamenti pedagogici territoriali. Il quinto capitolo entra nel merito degli elementi organizzativi, procedurali, istituzionali, individuati dai diversi soggetti coinvolti come necessari per la sostenibilità del processo.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/5gFdOq>

**Parole chiave:** linee guida, valutazione, monitoraggio, sperimentazione, sostenibilità.

# Gli strumenti di valutazione e i report dei coordinamenti pedagogici

## **Strumento di valutazione della realizzazione del progetto pedagogico nei servizi educativi per la prima infanzia.**

Provincia di Bologna, Coordinamento Pedagogico Provinciale di Bologna, a.e. 2014-2015

Descrizione fisica: 27 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Bologna a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. All'interno dello strumento si trovano le indicazioni per la compilazione dello strumento e le fasi di lavoro, un glossario.

Allo strumento sono collegati i seguenti materiali: Scheda di riferimento per lo sviluppo delle azioni di miglioramento rilevate nella valutazione; Schema di procedure e tempistica; Quaderno di lavoro eterovalutatori e indice report eterovalutazione; Indice report autovalutazione.

Lo strumento ha avuto una revisione nel marzo 2016 "Strumento di autovalutazione della realizzazione del progetto pedagogico nei nidi d'infanzia e sezioni primavera". Per l'utilizzo nei Piccoli gruppi educativi è stata introdotta qualche modifica allo strumento su alcuni descrittori.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/2o8kaN>

Parole chiave: strumento valutazione

## **Report di Il livello sulla sperimentazione del processo di valutazione. CPP di Bologna Anno educativo 2014-2015.**

Provincia di Bologna, Coordinamento Pedagogico Provinciale di Bologna, 2015

Franca Marchesi, Serena Cavallini (a cura di); Città metropolitana di Bologna, Coordinamento pedagogico provinciale di Bologna.

Descrizione fisica: 43 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Bologna nell'anno educativo 2014-2015. Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il dimensionamento della sperimentazione, le fasi del processo e il piano motivazionale degli operatori e coordinatori, gli esiti della valutazione nei servizi, le aree individuate per le azioni di



miglioramento, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, efficacia formativa e sostenibilità del processo, azioni di valutazione sulla qualità percepita dalle famiglie, piste di lavoro per l'anno educativo 2015-2016.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

### **Strumento di valutazione del progetto pedagogico e delle sue articolazioni.**

Coordinamento Pedagogico Provincia di Ferrara, Provincia di Ferrara.

Descrizione fisica: 74 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Ferrara a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. All'interno dello strumento si trovano le indicazioni per la compilazione dello strumento, la descrizione delle fasi e procedure per il processo di valutazione, l'articolazione dello strumento, i valori trasversali ai servizi ferraresi. Allo strumento sono collegati i seguenti materiali: schema report autovalutazione, schema report eterovalutazione, scheda per le azioni di miglioramento, strumento per la valutazione della qualità percepita dai genitori.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/RaBdqN>

**Parole chiave:** strumento valutazione

### **Strumento di valutazione del progetto pedagogico e delle sue articolazioni dei Centri per bambini e genitori.**

Descrizione fisica: 42 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Ferrara a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale pensato per un utilizzo nei centri per bambini e genitori. All'interno dello strumento si trovano le indicazioni per la compilazione dello strumento, la descrizione delle fasi e procedure per il processo di valutazione, l'articolazione dello strumento, i valori trasversali ai Centri per bambini e genitori della provincia.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/ttmoYl>

**Parole chiave:** strumento valutazione

## Report di Il livello del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Ferrara

Coordinamento Pedagogico Provincia di Ferrara, 2015

Viviana Tanzi (a cura di)

Descrizione fisica: 19 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Ferrara nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: come si è arrivati all'elaborazione del report, il dimensionamento della sperimentazione, il processo attivato, aspetti di qualità rilevati e criticità emerse, aree prevalenti su cui i servizi hanno deciso di attivare azioni di miglioramento e ipotesi interventi formativi a livello di coordinamento, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, efficacia formativa e sostenibilità del processo.

Disponibile on-line: <https://goo.gl/ULAep7>

Parole chiave: report, coordinamento pedagogico provinciale



### Sguardi sul nido... Strumento per lo sviluppo di processi riflessivi e indagini valutative nei nidi da parte dei gruppi di lavoro educativi (SPRING).

Coordinamento Pedagogico Provinciale Provincia di Forlì-Cesena, Edizioni Junior, 2013

Massimo Marcuccio, Paolo Zanelli (a cura di)

Descrizione fisica: 236 p.

Il testo contiene, nella parte centrale, il sistema criteriiale, i descrittori, intesi come “indizi” e alcune “domande” finalizzate a sostenere l’attività riflessiva dei gruppi di lavoro. Nella prima parte, viene ricostruito il percorso che ha portato alla costruzione dello strumento di valutazione realizzato dal CPP di Forlì-Cesena, a partire dal precedente strumento SCIN, in maniera da renderlo consonante con le indicazioni delle Linee guida regionali. All’interno, oltre al sistema criteriiale, sono presentati i presupposti

culturali ed epistemologici, gli elementi di sfondo e trasversali del sistema criteriiale, le condizioni e le procedure di utilizzo, le prospettive sulla valutazione, gli strumenti operativi che sostengono il processo.

Nel corso del 2014-2015 si è proceduto a una ulteriore revisione degli strumenti operativi e dei documenti che accompagnano il processo con una nuova definizione di: Indice del rapporto autovalutazione, Indice rapporto eteroavalutazione, Indice rapporto finale di valutazione.

Parole chiave: **strumento valutazione**

## **Sperimentazione del sistema di auto-eterovalutazione nei nidi d'infanzia della provincia di Forlì-Cesena.**

### **Report di Il livello.**

Provincia di Forlì-Cesena, Coordinamento Pedagogico Provincia di Forlì-Cesena, 2015

Paolo Zanelli (a cura di)

Descrizione fisica: 59 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Forlì-Cesena nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento è stato seguito l'indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: l'elaborazione del report di CPP, il dimensionamento della sperimentazione, il processo attivato, l'immagine di servizio emergente dai report di autovalutazione, l'immagine di servizio emergente dai report di eterovalutazione, confronto fra le letture di auto e eterovalutazione, le aree di miglioramento, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, valutazione della qualità percepita.

Parole chiave: **report, coordinamento pedagogico provinciale**

## **Strumento di valutazione del progetto pedagogico e delle sue articolazioni.**

Coordinamento Pedagogico Provinciale di Modena,

a.s. 2014-2015

Descrizione fisica: 17 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Modena a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. Allo strumento di valutazione sono collegati i seguenti materiali: la Scheda di monitoraggio dei progetti di miglioramento”, il Quaderno di lavoro dell'eterovalutatore, l'indice per la stesura del report di autovalutazione, di eterovalutazione, del rapporto finale di auto-eterovalutazione.

**Parole chiave:** strumento valutazione

## **Report sulla sperimentazione del processo di auto-eterovalutazione provinciale.**

Anno educativo 2014-2015

Coordinamento pedagogico provinciale Provincia di Modena, 2015

Margherita Malagoli, Paolo Ferrari (a cura di)

Descrizione fisica: 42 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Modena nell'anno educativo 2014-2015. Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il dimensionamento della sperimentazione e la descrizione del campione, nota sintetica sui servizi coinvolti solo nell'autovalutazione, il processo attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, la formazione svolta a livello provinciale, aspetti di qualità e criticità emersi, azioni di miglioramento e ipotesi di interventi formativi a livello distrettuale, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, valutazione della qualità percepita.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

## **Strumento di valutazione dei servizi educativi per la prima infanzia CPP di Parma**

Coordinamento Pedagogico Provinciale di Parma, 2014

Descrizione fisica: 40 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Parma a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. In premessa si trovano alcune note sintetiche sulle caratteristiche del territorio e dei servizi, oltre che sulle attività del coordinamento pedagogico. Seguono le indicazioni, per l'utilizzo dello strumento, la descrizione delle fasi e procedure per il processo di valutazione, l'articolazione dello strumento, i criteri per l'attribuzione di punteggio. Allo strumento di valutazione sono collegati i seguenti materiali: Griglia dei progetti e azioni di miglioramento, Indice del report di autovalutazione, Indice report eterovalutazione, Griglia per tracciabilità modulistica, tabella riassuntiva dei dati del servizio.

**Parole chiave:** strumento valutazione

## **Report del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Parma.**

Coordinamento Pedagogico Provinciale Provincia di Parma, 2015.

Federica Natalone, Busani Federica, Callegari Roberta, Cugini Chiara, Dadini Roberta, Dall'Aglio Lucia, Dieci Maurizia, Gazza Benedetta, Lafiandra Manuela, Ludovico Silvia, Pezzatini Andrea, Pinardi Ivana, Sanelli Giuseppina, Siciliano Giovanna (a cura di)

Descrizione fisica: 36 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Parma nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il contesto e il dimensionamento della sperimentazione, la descrizione del campione dei servizi, nota sintetica sui servizi coinvolti solo nell'autovalutazione, il processo attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, la formazione svolta a livello provinciale, aspetti di qualità e criticità emersi, azioni di miglioramento e ipotesi di interventi formativi a livello distrettuale, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del

processo, valutazione della qualità percepita.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

**Progetto pedagogico e strumento di valutazione della qualità del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Piacenza Provincia di Piacenza Settore sistema scolastico ed educativo. Istruzione e Università.**

**Servizi alla persona e alla Comunità, Coordinamento**

Pedagogico Provinciale di Piacenza, 2013

Descrizione fisica: 26 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Piacenza a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. In premessa sono presentati gli indirizzi di fondo del progetto pedagogico provinciale dei servizi territoriali del CPP: i valori, gli orientamenti, le finalità, la declinazione degli intenti educativi alla luce dei bisogni di bambini e famiglie.

Segue l'articolazione dello strumento. Allo strumento di valutazione è collegato il Quaderno di lavoro per i servizi, un materiale di settantasei pagine che nella prima parte riprende i valori e le finalità dei servizi del territorio piacentino, una scheda guida per la declinazione da parte di ogni servizio dei propri valori e intenzioni educative. Nella seconda parte sono riportate le fasi di lavoro, le modalità di osservazione. Infine è presente l'Indice del report di auto-eterovalutazione che contiene le voci utili alla sintesi degli esiti valutativi e alla definizione delle aree e del progetto di miglioramento.

**Parole chiave:** strumento valutazione

**Report provinciale: sperimentazione del sistema di valutazione dei servizi educativi del territorio di Piacenza. Un percorso di auto-eterovalutazione 2014-2015.**

Provincia di Piacenza Settore sistema scolastico ed educativo.

Istruzione e Università. Servizi alla persona e alla Comunità, Coordinamento Pedagogico Provinciale, 2015

Valeria Mariani (a cura di)

Descrizione fisica: 29 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Piacenza nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il contesto e il dimensionamento della sperimentazione, la descrizione del campione dei servizi, il processo attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, aspetti di qualità e criticità emersi, la formazione territoriale e a realizzazione dei progetti di miglioramento, i processi riflessivi prodotti nei progetti di miglioramento territoriale, metavalutazione su ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, sperimentazione delle linee comuni provinciali sulla rilevazione della qualità percepita dalle famiglie.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

### **Linee orientative comuni a livello provinciale per la valutazione nei servizi 0-3.**

#### **Strumento di valutazione valido a livello provinciale.**

#### **Item contestuali per gli asili nido nel territorio ravennate Architettura.**

Provincia di Ravenna, 2016

Descrizione fisica: 12 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Ravenna a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. Per facilitarne l'utilizzo concludono lo strumento alcune note descrittive e riferimenti su alcuni item specifici. Integrano lo strumento lo Schema di riferimento per avviare progetti di miglioramento e lo Schema dei report in esito ai processi di valutazione. Il percorso che ha portato all'elaborazione dello strumento, la descrizione dello strumento e delle relative procedure di utilizzo, lo schema per la definizione delle azioni di miglioramento sono descritte nel documento "Valutazione del progetto pedagogico e costruzione di un sistema di valutazione ai fini dell'accREDITAMENTO" prodotto nell'ambito del percorso laboratoriale-formativo, realizzato con il contributo del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Ravenna, con la collaborazione della dott.ssa Farini e la

supervisione della dott.ssa M. Anconelli. Ulteriori elementi di analisi sul sistema di valutazione provinciale sono riportati nel documento “Valutare la valutazione: processi e contenuti” a cura di M. Anconelli.

**Parole chiave:** strumento valutazione

**Linee orientative comuni a livello provinciale per la valutazione nei servizi 0-3. Strumento di eterovalutazione valido a livello provinciale. Item contestuali per gli asili nido della Provincia di Ravenna. Architettura.**

Provincia di Ravenna, 2014

Descrizione fisica: 28 p.

Strumento di eterovalutazione realizzato dal CPP di Ravenna a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. Per facilitarne l'utilizzo concludono lo strumento alcune note descrittive e riferimenti su alcuni item specifici. Il percorso che ha portato all'elaborazione dello strumento, la descrizione dello strumento e delle relative procedure di utilizzo sono descritte nel documento “Valutazione del progetto pedagogico e costruzione di un sistema di valutazione ai fini dell'accreditamento. Eterovalutazione” a cura del servizio Politiche Sociali. Documento prodotto nell'ambito del percorso laboratoriale-formativo, realizzato con il contributo del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Ravenna con la collaborazione della dott.ssa Farini e la supervisione della dott.ssa M. Anconelli.

**Parole chiave:** strumento valutazione

**Report di Il livello sugli esiti dello studio di fattibilità. Dalla sperimentazione al consolidamento.**

Provincia di Ravenna, Coordinamento Pedagogico della Provincia di Ravenna, 2015

Marisa Anconelli (a cura di)

Descrizione fisica: 33 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Ravenna nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un



indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: premessa, il dimensionamento della sperimentazione, la descrizione del campione dei servizi auto ed eterovalutati, il processo attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, gli aspetti di qualità e criticità emersi, le aree prevalenti su cui i servizi hanno deciso di attivare azioni di miglioramento, elementi di metavalutazione riferiti a ruoli, strumenti e procedure, il processo letto attraverso le testimonianze dei coordinatori pedagogici, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, descrizione sintetica di azioni della qualità percepita intraprese.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

### **Strumento di valutazione dei servizi per la prima infanzia.**

Provincia di Rimini, Coordinamento Pedagogico Provinciale di Rimini, 2014

Descrizione fisica: 15 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Rimini a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. All'interno dello strumento si trovano le indicazioni per l'indicazione delle caratteristiche del servizio coinvolto e le fonti informative a cui attingere. Allo strumento sono collegati i seguenti materiali: Note procedurali per l'autovalutazione formativa, Scheda di monitoraggio delle azioni di miglioramento CPP Rimini, Valutazione del progetto pedagogico Servizi prima infanzia Schema per raccolta dati.

**Parole chiave:** strumento valutazione

### **Auto-eterovalutazione. Report sulla sperimentazione nei servizi 0-3 della Provincia di Rimini di II livello sulla sperimentazione del processo di valutazione.**

CPP di Rimini Anno educativo 2014-2015

Provincia di Rimini, Gruppo di Coordinamento Pedagogico Provinciale di Rimini, 2015

Maria Cristina Stradi (a cura di)

Descrizione fisica: 46 p.

Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP

di Rimini nell'anno educativo 2014-2015.

Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il contesto e il dimensionamento della sperimentazione, la descrizione del campione dei servizi, nota sui servizi solo in autovalutazione, il processo di auto-eterovalutazione attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, aspetti di qualità e criticità emersi, aree prevalenti su cui i servizi hanno deciso di attivare azioni di miglioramento e eventuali ipotesi di interventi formativi a livello di CPP o di distretto, elementi di metavalutazione riferiti a ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, descrizione sintetica di azioni della qualità percepita intraprese.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

**Auto-eterovalutazione. Report sulla sperimentazione nei servizi 0-3 della Provincia di Rimini di II livello sulla sperimentazione del processo di valutazione. Integrazione relativa alla fase di lavoro ottobre-dicembre 2015.**

CPP di Rimini Anno educativo 2015-2016.

Provincia di Rimini, gruppo di Coordinamento Pedagogico

Provinciale di Rimini, 2015

Maria Cristina Stradi (a cura di)

Descrizione fisica: 17 p.

Il report rappresenta una integrazione di quello redatto a conclusione della prima fase della sperimentazione, relativa a 7 servizi, proseguita nell'anno educativo 2015-2016. Nel documento sono evidenziati tutti quegli aspetti che confermano o sono in dissonanza con quanto scritto nel primo documento sia in relazione agli esiti dell'auto-etero valutazione sia in riferimento a procedure e riflessioni emerse in corso d'opera.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

### **Strumento di auto-eterovalutazione.**

Coordinamento Pedagogico Provinciale di Reggio Emilia, 2014

Descrizione fisica: 18 p.

Strumento di valutazione realizzato dal CPP di Reggio Emilia a partire dalle dimensioni e dai criteri di valutazione definiti a livello regionale. Allo strumento sono collegati i seguenti materiali: Scheda di processo di auto-eterovalutazione, Scheda propedeutica alla costruzione del report.

**Parole chiave:** strumento valutazione

### **Report Il livello.**

Coordinamento Pedagogico Provinciale di Reggio Emilia, 2015

Daniela Martini (a cura di)

Descrizione fisica: 47 p.

**Abstract:** Il report raccoglie gli esiti del terzo e ultimo anno di sperimentazione sulla valutazione nei servizi per la prima infanzia realizzata nel CPP di Reggio Emilia nell'anno educativo 2014-2015. Per la stesura del documento ogni coordinamento ha seguito un indice comune, concordato a livello regionale. Contenuti del report: il contesto e il dimensionamento della sperimentazione, la descrizione del campione dei servizi, nota sui servizi solo in autovalutazione, il processo di auto-eterovalutazione attivato e le fasi di lavoro a livello di CPP, gli esiti tra cui gli aspetti di qualità e criticità emersi, aree prevalenti su cui i servizi hanno deciso di attivare azioni di miglioramento, elementi di metavalutazione riferiti a ruoli, strumenti e procedure, note conclusive su efficacia formativa e sostenibilità del processo, note sintetiche sulla valutazione della qualità percepita intraprese in alcuni servizi.

**Parole chiave:** report, coordinamento pedagogico provinciale

## Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento: le esperienze dei servizi nell'archivio di documentazione regionale



**Le schede descrittive di progetti e percorsi educativi proposte di seguito, fanno riferimento alle azioni di miglioramento attivate nei servizi a seguito del percorso regionale di valutazione della qualità e sono tratte dalla monografia:**



### ***Le sfide della qualità. Percorsi di valutazione e azioni di miglioramento nei servizi 0-6 anni.***

Regione Emilia Romagna. Assessorato Politiche Sociali, Comune di Bologna Settore istruzione, Laboratorio documentazione e formazione, RIESco, Dicembre 2014, Marina Maselli (a cura di); Progetto editoriale Alessandro Finelli  
Descrizione fisica: 102 p.  
Quaderno n. 35 del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza

**Abstract:** La qualità intesa come componente strutturale dell'offerta dei servizi all'infanzia, le pratiche di valutazione e i conseguenti processi di miglioramento, sono i nuclei tematici sui quali si concentra la monografia regionale (vedi pagina...)

Disponibile on-line: <https://goo.gl/E1pF6t>

**Parole chiave:** valutazione, progetti di miglioramento, qualità



### **Gli spazi del nido.**

Nido comunale Doremì, Bologna; Nido privato convenzionato Nonna Elide (Associazione Nonna Elide Traversi ), Bologna.

Descrizione fisica: pag 25-26.

ha preso l'avvio a seguito del percorso di autovalutazione che ha evidenziato alcune debolezze relative all'organizzazione degli spazi interni ed esterni. Gli obiettivi individuati per le azioni di miglioramento sono stati: compiere una analisi su come gli spazi vengono vissuti e su come favoriscono le relazioni ed esperienze, promuovere uno scambio tra servizi, ri-progettazione degli spazi.

**Parole chiave:** spazi interni, spazi esterni

### **Genere, relazioni di cura e processi educativi.**

Nido comunale d'infanzia il Giglio, Comacchio; Centro per bambini e genitori L'albero delle meraviglie, Comacchio; Scuola dell'infanzia statale Carducci, Comacchio; Nido d'infanzia Pirin pin pin, Codigoro; Spazio bambini La Gabbianella, Comacchio; Scuola primaria di S.Giuseppe; Associazione Senzaetà.

Descrizione fisica: pag 27-28.

L'idea progettuale nasce dalla partecipazione alla ricerca "Stereotipo di genere, relazioni educative e infanzia" promossa dalla regione Emilia-Romagna e realizzata dal Centro Studi sul genere e l'educazione del Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università di Bologna, che ha evidenziato alcune fragilità culturali di educatrici e genitori nell'ambito dell'educazione ai generi. Obiettivi delle azioni di miglioramento: promuovere una riflessione critica sulle differenze di genere a partire dalla decostruzione dei più comuni stereotipi; indagare come si formano gli stereotipi di genere che ancora persistono negli adulti attraverso un percorso formativo critico e mirato.

**Parole chiave:** stereotipi di genere, formazione, ricerca



### **Il pranzo dei piccoli.**

Nidi d'infanzia comunali, Cento e Ferrara; Centro infanzia, Nido Lo scarabocchio, Nido Le nuvole.

Descrizione fisica: pag. 29.

Il pasto dei bambini piccoli diventa oggetto di ripensamento per i gruppi di lavoro che, nell'ambito del progetto di miglioramento, puntano ad una maggiore personalizzazione di questo importante momento di routine e a favorire una relazione privilegiata con l'adulto. I cambiamenti introdotti intendono offrire un contesto più raccolto e intimo sul piano della relazione, rendere più flessibili i tempi in relazione dei bisogni dei bambini.

**Parole chiave:** routine, tempi, pranzo

### **Pensiamo all'ambiente e progettiamo il futuro.**

Nido d'infanzia La fattoria, Villanova di Bagnacavallo a gestione pubblica diretta integrata; Comune di Bagnacavallo; Unione dei Comuni della Bassa Romagna; Cooperativa sociale Zerocento.

Descrizione fisica: pag. 30-31.

Progetto di miglioramento che nasce da esigenze diverse: creare maggiori connessioni tra l'ambiente interno ed esterno, ripensare l'area esterna offrendo uno spazio adeguato alla sperimentazione di esperienze senso-motorie ed emotive, cognitive e relazionali.

**Parole chiave:** spazio interno, spazio esterno

### **Progetto di educazione interculturale nei servizi educativi 0-3 della Valle del Senio.**

Nido Arcobaleno, Castel Bolognese; Spazio bambini Casa sull'albero, Castel Bolognese; Piccolo gruppo educativo Mamma Oca, Castel Bolognese; Nido Peter Pan, Riolo Terme; Micronido Campanellino, Riolo Terme; Nido Scoiattolo, Casola Valsenio; Nido Scarabocchio, Solarolo.

Descrizione fisica: pag 32-33.

Il progetto di educazione interculturale nasce da un percorso di formazione scelto dal coordinamento pedagogico dei quattro Comuni come proposta di miglioramento per i servizi educativi. Lo strumento di valutazione aveva evidenziato alcune difficoltà nell'area



“Riconoscimento della soggettività infantile” in particolare negli item: riconoscimento delle diversità di genere, etniche, culturali, psicofisiche. L'azione di miglioramento ha previsto: azioni formative, revisione dei progetti pedagogici, progettazione di attività specifiche e documentazione.

**Parole chiave:** *intercultura, differenze*

### **Educare in tempo di crisi.**

Gruppo di coordinamento pedagogico provinciale di Rimini.  
Descrizione fisica: pag 34-35.

Il Gruppo di Coordinamento Pedagogico Provinciale ha compiuto una lettura della realtà attuale dei servizi per la prima infanzia con l'obiettivo di cogliere i tratti maggiormente caratterizzanti l'evoluzione economico-sociale e le ricadute dei cambiamenti in atto sui servizi stessi. Il lavoro è stato reso possibile dall'incontro con alcune realtà significative a livello nazionale e dal confronto con alcuni 'tecnici' che hanno individuato soluzioni organizzative e pedagogiche a tale situazione. Tra le motivazioni che hanno sostenuto tutto il percorso: pervenire all'elaborazione di proposte che, partendo dalla lettura del contesto, possano essere utili a chi governa il territorio per elaborare politiche rivolte all'infanzia rispondenti alle attuali esigenze sociali e pedagogiche dei bambini e delle famiglie; rintracciare una serie di elementi che possano diventare piste di lavoro sulle quali riflettere con i 'tecnici' in relazione all'evoluzione dei servizi 0-6.

**Parole chiave:** *bisogni famiglie, crisi economica, contesto, sistema dei servizi*

### **La cura al nido d'infanzia: sostenere l'individualità nei bambini e nelle bambine nel loro percorso di identità.**

Nido d'infanzia Marco Polo, Piacenza.  
Descrizione fisica: pag 36-37.

Le pratiche di cura quotidianamente agite nei servizi diventano oggetto di un confronto all'interno dell'équipe educativa che contribuisce a rafforzarne la riflessività e la dimensione di collegialità. Attraverso un progetto di osservazione condiviso si procede all'analisi di alcuni momenti di vita al nido: accoglienza, congedo,



cambio, sonno, con una particolare attenzione alla relazione adulto-bambino. Gli elementi emersi diventano occasione per rielaborazioni progettuali e condivisione con le famiglie.

**Parole chiave:** cura, osservazione, collegialità

### **Crescere è un'arte: espressioni creative come punto di incontro tra "io" e "noi".**

Nido d'infanzia Casa Girasole, Piacenza.

Descrizione fisica: pag 38-39.

Le motivazioni del progetto di miglioramento nascono dall'analisi dei bisogni educativi dei bambini e di alcune criticità rilevate in particolare nelle dinamiche relazionali che si instaurano all'interno dei gruppi. Il sostegno allo sviluppo delle autonomie e della stima di sé, il potenziamento della dimensione cooperativa nello svolgimento di attività ludiche, diventano gli elementi a partire dai quali l'équipe educativa struttura un percorso che ripensa la progettualità educativa con una maggiore attenzione alla relazione tra "io" e "noi", tra sfera individuale e di gruppo. Nasce così la scelta di costruire uno spazio atelier all'interno del quale sia possibile mettere in campo varie forme espressive e sperimentare diverse modalità di interazione e le potenzialità del lavoro per piccoli gruppi.

**Parole chiave:** arte, creatività, relazioni.

### **Con l'arte uno sguardo nuovo.**

Nido Affa la Giraffa (Cooperativa sociale Eureka), Piacenza.

Descrizione fisica: pag 40-41.

Dal percorso di autovalutazione svolto è emersa la necessità di dare vita a progettazioni in grado di connettere le individualità al gruppo, di creare contesti capaci di intercettare i diversi bisogni dei bambini, anche in considerazione della forte eterogeneità del gruppo stesso. A partire dall'interesse nei confronti dell'arte il gruppo di lavoro ha sviluppato una proposta che ha previsto un nuovo allestimento dello spazio interno e l'attivazione di situazioni che stimolavano i bambini a sperimentare a livello senso-motorio, scoprirsi in relazione all'altro, cimentarsi con proposte inedite e materiali nuovi.

**Parole chiave:** arte, creatività, relazioni





### **Fuori c'è bello.**

Nido Acquelaria-La casa delle rane.

Descrizione fisica: pag 42-43.

Un progetto che nasce dall'incontro di tre eventi: la sperimentazione sulla valutazione della qualità, la formazione sugli spazi esterni, la rilevazione del gradimento delle famiglie. Dal percorso di valutazione è emersa una criticità legata alla cura degli spazi esterni del servizio. Tale ambito è diventato oggetto di un piano di miglioramento che ha portato il gruppo di lavoro a strutturare una 'sezione all'aperto' utilizzando materiale naturale e di recupero e ad acquisire maggiore consapevolezza delle potenzialità dell'ambiente esterno. L'azione si è articolata sui tre livelli che costituiscono i valori che caratterizzano i servizi territoriali: il bambino al centro, la professionalità del gruppo di lavoro, la partecipazione delle famiglie.

**Parole chiave:** spazio esterno

### **Non solo una boccata d'aria.**

Nido e Scuola dell'infanzia paritaria Regina della Pace, Piacenza.

Descrizione fisica: pag 44.

L'idea progettuale di ristrutturare lo spazio esterno nasce dalla consapevolezza di come sia fondamentale per i bambini 'fare esperienza di natura'. Il percorso prende avvio dalla formazione provinciale svolta, a partire dalla quale si è riflettuto sull'opportunità di offrire ai bambini un'area verde da vivere come un'aula a cielo aperto in cui sia facilitato l'apprendimento attraverso diverse esperienze. Una sorta di prolungamento della vita interna di sezione, che offre la possibilità di amplificare alcune proposte da sempre ritenute fondanti del servizio tra cui: l'esplorazione dei materiali, la manipolazione, le esperienze motorie e sensoriali, diversificando la normale offerta educativo-didattica attraverso la creazione di percorsi nuovi all'aperto.

**Parole chiave:** spazio esterno, educazione naturale



### **Progetto migliorativo del salone detto “piazza” .**

Nido Tartaruga, Ravenna.

Descrizione fisica: pag 45-46.

Nell'ambito del percorso di valutazione della qualità è emersa una criticità relativa all'allestimento del salone che risultava troppo dispersivo, poco connotato come spazio e in parte disorientante per i bambini della fascia 1-3 anni. I bambini più grandi tendevano a utilizzare questo spazio correndo freneticamente, a volte scontrandosi tra di loro, mentre i più piccoli tendevano a rimanere ai bordi della 'piazza' un po' impauriti. L'organizzazione dello spazio rendeva difficile ai bambini strutturare altri giochi e organizzarsi.

Da questa riflessione è partito un progetto di miglioramento con il duplice obiettivo di connotare degli angoli gioco che potessero aiutare i bambini a strutturare le loro attività senza disturbarsi vicendevolmente, e di rendere lo spazio esteticamente più piacevole. Un ruolo importante per la realizzazione concreta del progetto è stato svolto dal comitato di partecipazione dei genitori che ha contribuito alla realizzazione di angoli e partecipato ai laboratori pratici.

**Parole chiave: spazio interno, partecipazione genitori**



### **Il nido è aperto.**

Nido comunale Bienvenuto, Vergato, Bologna.

Descrizione fisica: pag 47-48.

Il progetto di miglioramento prende le mosse dagli esiti del percorso di valutazione che ha evidenziato alcune debolezze nei criteri relativi ai rapporti con il territorio e, in particolare, sulle azioni che il servizio realizza per lo sviluppo di una cultura dell'infanzia. Il gruppo di lavoro ha ritenuto che le iniziative promosse e realizzate dal servizio negli anni siano state molte e 'sufficientemente buone' ma che in fase attuale necessitano di un ripensamento per diversificare le proposte, consolidare il ruolo degli educatori, co-costruire il progetto educativo annuale in dialogo con le famiglie. In particolare si è scelto di lavorare sulla sottodimensione "relazioni e partecipazione delle famiglie" perché in una comunità 'piccola', come quella in cui opera questo servizio, coinvolgere e dialogare con i genitori è il primo passo verso il coinvolgimento del territorio e la diffusione di una cultura dell'infanzia.

**Parole chiave: territorio, comunità educante, partecipazione delle famiglie**

### **Una giornata alla scuola dei grandi.**

Micronido Il Mondo di Heidi Alfa e Scuola dell'infanzia Il Gabbiano, Ravenna.

Descrizione fisica: pag 49-50.

Il progetto di continuità con la scuola dell'infanzia nasce come azione di miglioramento conseguente al percorso di autovalutazione che ha permesso di individuare alcune criticità nell'ambito del raccordo con il territorio e degli interventi a favore delle famiglie. Si presume che tali criticità possano in parte derivare dall'essere un servizio relativamente giovane e da poco inserito in quella particolare area geografica. Per favorire una maggiore integrazione con il territorio, facilitare il raccordo tra servizi e il passaggio dei bambini dal micronido alla scuola dell'infanzia si è lavorato per: potenziare il raccordo nido-scuola dell'infanzia attraverso l'incremento degli scambi informativi, facilitare le famiglie nell'inserimento, realizzare forme di raccordo pedagogico-educativo.

**Parole chiave: continuità, inserimento, territorio**



### **Diritti e rovesci.**

Nido d'Infanzia Lo Scarabocchio, Langhirano, Parma

Descrizione fisica: pag 51-52.

Un progetto che focalizza l'attenzione sui diritti dei bambini e che si presenta di particolare attualità. Regole e diritti dei bambini diventano i temi su cui si attiva un percorso partecipato e di grande valore educativo che ha previsto attività svolte all'interno del nido e iniziative a livello di territorio . Dalla sperimentazione era infatti emerso che il livello di condivisione con le famiglie non risultava soddisfacente, questo ha attivato una serie di azioni per costruire pensieri condivisi e obiettivi comuni a partire dai bisogni dei bambini, dare un valore diverso alle normali attività, coinvolgere maggiormente le famiglie nella progettazione e nella realizzazione delle proposte.

**Parole chiave:** Diritti, regole, partecipazione delle famiglie

### **Monocromo.**

Nido e Scuola dell'infanzia Gelsomino, Parma

Descrizione fisica: pag 53-54.

Il progetto "Monocromo" prende avvio dal percorso di formazione che ha coinvolto gli insegnanti sul tema del laboratorio scientifico alla scuola dell'infanzia e si sviluppa parallelamente al percorso di autovalutazione che ha impegnato gli educatori del nido nello stesso anno scolastico 2013- 2014. L'esperienza della scienza a scuola, trattata con le modalità proposte da Lara Albanese, ha entusiasmato gli insegnanti ed ha favorito l'innescarsi di un circolo virtuoso che ha coinvolto anche il gruppo nido che, a sua volta, stava prendendo coscienza della relativa inefficienza dello scambio tra sezioni e del lavoro sulla continuità nido-scuola durante il processo di autovalutazione.

**Parole chiave:** educazione scientifica, laboratorio, continuità



### **Servizi e istituzioni in dialogo.**

Nido Lo Scarabocchio, Comune di Langhirano; Nido e Spazio bambini Il Grillo parlante, Comune di Lesignano de' Bagni, Parma  
Descrizione fisica: pag 55-56

Il progetto muove da una serie di circostanze concomitanti: un progetto politico dei comuni che vede tutti i servizi per l'infanzia della zona pubblici e privati come un insieme diversificato di offerte formative in dialogo permanente; l'esigenza percepita da parte delle educatrici e dalle insegnanti di una maggior continuità e condivisione tra i servizi per rispondere al meglio ai bisogni delle nuove famiglie; la consapevolezza che da prospettive differenti si raccolgono diversi bisogni e piste di lavoro; il vivere il proprio ruolo come parte integrante di un sistema, la rilevazione della richiesta da parte delle famiglie di interventi di sostegno alla genitorialità. Tra le principali finalità del progetto: il potenziamento delle collaborazioni tra servizi attraverso la realizzazione di progetti comuni (continuità, formazione, progetto di sostegno alla genitorialità), sensibilizzazione della cittadinanza ai temi dell'infanzia, azioni di promozione dei servizi, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social.

**Parole chiave:** reti tra servizi, sostegno alla genitorialità continuità, formazione.

### **Natur'arte: l'arte di emozionarci. Un nido in mostra.**

Sezione nido primavera annessa alla Scuola dell'infanzia Casa dei bambini, Forlimpopoli (FC)  
Descrizione fisica: pag 57-58.

Dalla constatazione di alcune aree di criticità nella relazione con il territorio ha preso avvio un progetto che ha visto la realizzazione di una serie di azioni volte a far conoscere alla comunità locale il lavoro di autovalutazione svolto dalle insegnanti e le sue ricadute sulla qualità del lavoro educativo, rafforzare i rapporti con le altre agenzie educative presenti sul territorio, attivare iniziative che coinvolgono anche i cittadini che non utilizzano direttamente il servizio educativo, contribuendo alla costruzione di una comunità educante e favorendo lo sviluppo culturale del territorio. Tra gli eventi: l'allestimento nel Comune di Forlimpopoli, di una mostra con le opere artistiche realizzate dai bambini della sezione nido/primavera durante i



laboratori di pittura,scultura (creta) e ‘restauro creativo’; la realizzazione di una serata aperta su tematiche educative riguardanti l’infanzia e l’ Educazione all’arte nel nido e nella scuola dell’infanzia.

**Parole chiave:** arte, reti, comunità educante, laboratori

### **La rete tra territorio, famiglie e servizi all'infanzia.**

Nido d'infanzia Cappuccetto rosso, Parma

Descrizione fisica: pag 59-60.

La relazione con il territorio diventa oggetto di un progetto le cui finalità prevalenti sono quelle di: coordinare il lavoro dei servizi educativi e le risorse territoriali nell’ambito di azioni di sostegno alla genitorialità, rendere visibile alle famiglie la risorsa rappresentata dai servizi del territorio, favorire nel servizio educativo una maggiore abilità nel muoversi tra le offerte territoriali per promuoverle con consapevolezza.

Due le piste di lavoro su cui si è sviluppato il progetto “Le risorse del territorio”: “La genitorialità condivisa” che ha visto la realizzazione di una serie d’incontri nel corso dei quali sono state tematiche specifiche tra cui il tema del conflitto “ Dal conflitto all’accoglienza... quando mi sento arrabbiato” e La lettura nella prima infanzia con la presentazione del progetto Nati per Leggere e dell’offerta nel territorio rispetto a questo progetto.

**Parole chiave:** territorio, reti, sostegno alla genitorialità, lettura



### **Una documentazione per riflettere, verificare, progettare.**

Nidi del Comune di Bologna: Marsili, Grosso, Tovaglie, Acquerello, Fantini; Bologna

Descrizione fisica: pag 61-62.

Il tema della documentazione, individuato come elemento di criticità in alcuni nidi, diventa oggetto di una azione di miglioramento che si concentra in modo particolare sul rapporto documentazione-progettazione e sull'uso, da parte del gruppo di lavoro, della documentazione come processo formativo e riflessivo per elaborare l'esperienza e sviluppare buone prassi.

Il percorso di miglioramento è stato sostenuto da una formazione progettata in stretto raccordo con i coordinatori pedagogici, rivolta al personale dei nidi interessati dalla medesima criticità. Il percorso formativo è stato pensato oltre che come momento di approfondimento sul tema, anche come occasione di scambio e confronto sulle pratiche di documentazione in uso nei servizi.

**Parole chiave:** documentazione, riflessività, gruppo di lavoro, progettazione, osservazione

### **Il valore formativo dell'autovalutazione per il gruppo di lavoro educativo.**

Nidi d'infanzia Piccolo giallo, Clorofilla, L'Orsetto, Pulcino di alice di Forlì, gestito da Cooperativa sociale Acquarello; Nido d'infanzia Tirithera di Cesena, Nido d'infanzia Pollicino di Predappio; Forlì-Cesena

Descrizione fisica: pag 63-64.

Il progetto nasce come esito della sperimentazione collegata alle linee guida regionali che ha dato vita a un processo riflessivo sugli strumenti e sulle metodologie di valutazione della qualità dei processi educativi, integrando momenti di auto ed eterovalutazione. Nello specifico il progetto intendeva 'puntare' la lente d'ingrandimento sull'autovalutazione a partire da un'idea di valutazione di tipo formativo che incentivasse i gruppi di lavoro a riflettere sulle pratiche, sulle metodologie utilizzate, sul contesto di lavoro, sulle abitudini intraprese per verificarne la significatività e la corrispondenza agli obiettivi individuati. Attraverso un percorso formativo si è stimolato un percorso di apprendimento generativo di



pensieri e di nuove possibilità, accompagnando i gruppi nel passaggio dalle criticità emerse in fase di autovalutazione fino alla realizzazione dei piani di miglioramento.

Parallelamente alla formazione con i gruppi di lavoro si è avviato un percorso di approfondimento rivolto ai coordinatori dei servizi coinvolti nella formazione, centrato sul ruolo del coordinatore pedagogico nel processo di autovalutazione.

**Parole chiave:** autovalutazione, riflessività, formazione, gruppi di lavoro, miglioramento, coordinatore pedagogico.

**Osservazione: un confronto tra esperienze educative.**

Nido Baricella, Baricella; Nido S. Gabriele, Baricella; Nido Malalbergo, Malalbergo; Nido Altedo, Malalbergo; Nido Minerbio, Minerbio; Nido Tintoria, Minerbio; Nido Mary Poppins, Minerbio; La Pimpa, S. Giorgio di Piano; Spazio Bimbo, S. Giorgio di Piano; Aurora Battaglia, S. Giorgio di Piano; Don Marani, Castelmaggiore; Don Pasti; Don Venturi, Argelato; Ramponi, S. Giorgio di Piano; Iolanda Vitali, Bentivoglio; Grillo, Argelato; La Coccinella, Funo; Gatto Talete, Castel Maggiore; Scoiattolo, Castel Maggiore; Anatroccolo, Castel Maggiore; Aquiloni, Budrio; Cadmo Biavati, Budrio; Il Bruco, Quarto Inferiore Granarolo dell'Emilia; La Farfalla, Quarto Inferiore; sezione girasoli Granarolo dell'Emilia; la Farfalla, Quarto Inferiore Granarolo dell'Emilia; l'Aquilone, Granarolo dell'Emilia; Punto Bimbo, Cadriano, Granarolo dell'Emilia; Il Sentiero delle fate, Granarolo dell'Emilia; Nido Cip e Ciop, Molinella; Nido Peter Pan, Marmorta Molinella; Nido Gesser, Molinella; Nido Primi Giochi, Molinella; Scuola dell'infanzia paritaria FISM Primi Giochi, Molinella; Nido d'infanzia Piccolo Blu, Castenaso; Piccolo Giallo, Castenaso; Piccolo nido, Castenaso; Baby World, Castenaso; Nido Pollicino, Castello D'Argile; 100% bambini, Galliera; Gattonando, Altedo; Nido comunale, Pieve di Cento; Nido comunale La casa sull'albero, San Pietro in Casale; Nido comunale, San Pietro in Casale; Il giardino d'inverno, San Pietro in Casale.

Descrizione fisica: pag 65-66.

L'osservazione da elemento di criticità diventa oggetto di un percorso di miglioramento che passa attraverso un intervento formativo rivolto ai servizi educativi e ad alcune scuole dell'infanzia del distretto





pianura est. L'obiettivo della formazione è stato quello di fornire strumenti e condividere saperi e modalità operative per acquisire la capacità di osservare il contesto nido (inteso come contesto relazionale e ambientale) per sostenere il benessere del bambino; maggiore consapevolezza sui 'fare' del nido come elemento di promozione del benessere del bambino.

Il programma di formazione è stato condiviso, progettato e programmato a livello distrettuale dall'insieme dei coordinatori pedagogici dei servizi pubblici e privati convenzionati, con il coordinamento dell'Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est. Le singole declinazioni del programma all'interno dei servizi, sono state organizzate e coordinate dai coordinatori pedagogici responsabili dei servizi.

**Parole chiave: osservazione, valutazione, strumenti, contesto**

### **Un giorno dopo l'altro, convivenze quotidiane. Pratiche di riflessività nei servizi educativi per la prima infanzia.**

Nido comunale Dalí; Nido Doré (gestione Cooperativa sociale La Pieve, in convenzione con Comune di Argenta); Nido Baby Ranch (gestione Milena Mezzetti, in convenzione con Comune di Argenta); Nido Matisse (gestione Cooperativa sociale Il Cerchio, in convenzione con Comune di Argenta)

Descrizione fisica: pag 67-68.

Il progetto di formazione e riflessione sul campo, nasce dall'esigenza di implementare le competenze degli operatori in tema di autovalutazione pedagogica per la strutturazione di processi incentrati alla definizione di percorsi volti alla riflessione continua sul proprio operato come pratica ineludibile all'acquisizione di prassi di analisi/autoanalisi costante e di azioni/intenzioni sempre più centrate su criteri di significanza che sostengano l'individuazione di elementi di divergenza, convergenza, adeguatezza, pertinenza, impliciti ed espliciti dell'operato quotidiano all'interno dei nidi.

Tutto questo funzionalmente rivolto a preparare gli educatori e gli operatori di tutti i servizi educativi ad una consapevole applicazione delle pratiche di autovalutazione pedagogica, in modo da inserirsi nei processi di eterovalutazione.

La finalità è la costruzione della consapevolezza intesa come

## DIMENSIONE: FUNZIONAMENTO DEL GRUPPO DI LAVORO



miglioramento della qualità pedagogica tramite l'intreccio di competenze e riflessioni diverse che, oltre ad implementare processi di analisi critica ed auto-analisi, attivino scambi e confronti sulle tematiche educativo-pedagogiche.

**Parole chiave:** formazione, riflessività, autovalutazione, scambi, strumenti



### **Dal progetto pedagogico alle azioni di miglioramento...attraverso l'open space technology.**

Nidi d'infanzia a gestione diretta e in convenzione: Le Girandole, Pacinotti, P. Neruda, U. Costa, I Girasoli, G. Leopardi, Rampari, Giardino, Gobetti, Il Ciliegio, Il Trenino, Ponte, Cavallari, Le Margherite, Spazi Bambini Piccola Casa e Piccole Gru  
Descrizione fisica: pag 69-70-71.

Tutti i servizi Educativi 0/3 a gestione diretta e in convenzione e gli Spazi Bambini dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara, al termine del lavoro di ridefinizione dei Progetti pedagogici sono stati coinvolti in un'esperienza formativa nuova per il territorio, l'Open Space Technology. L'organizzazione dell'Open Space Technology si è posta come ponte tra le esigenze di analisi e studio dei punti qualificanti dei progetti pedagogici e la loro valutazione. Tale metodologia ha inoltre consentito di sperimentare una prospettiva privilegiata di analisi e osservazione dei temi più rilevanti e discussi del Progetto Pedagogico e di individuare quali temi e questioni fossero maggiormente soggette ad analisi e studio da parte degli operatori dei differenti Servizi. Il passaggio successivo ha visto la progettazione e realizzazione delle azioni di miglioramento.

Tutto ciò ha dato modo di focalizzare gli elementi maggiormente interessanti ai fini della sperimentazione delle azioni di miglioramento e della valutazione della qualità dei servizi.

**Parole chiave: progetto pedagogico, miglioramento, valutazione, open space technology, ricerca-azione**

### **Valutazione dei servizi per la prima infanzia**

Servizi 0/3 della provincia di Rimini, gruppo di coordinamento pedagogico della provincia di Rimini  
Descrizione fisica: pag 72-73.

Le motivazioni che hanno sostenuto il gruppo di lavoro provinciale nel percorso vanno individuate nella consapevolezza del valore che assume il processo valutativo per accrescere la qualità dei servizi educativi, nella promozione di occasioni di confronto e discussione



per una maggiore consapevolezza dell'identità che caratterizza i servizi, nella messa a punto di procedure di monitoraggio delle buone prassi educative. Tra le finalità perseguite: l'utilizzo dello strumento di valutazione nei servizi 0/3 della Provincia di Rimini da parte di tutti i coordinatori pedagogici, favorire il confronto nell'ambito del gruppo di lavoro, promuovere i livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse, fare emergere le criticità e gli elementi di qualità per la predisposizione di un piano formativo adeguato alla soluzione di alcune criticità connesse alla realizzazione del progetto pedagogico nei servizi 0/3, raccogliere elementi per percorsi formativi o momenti di giornate di studio aperte anche agli amministratori.

**Parole chiave:** coordinamento pedagogico provinciale, valutazione, buone prassi, strumenti, progetto pedagogico, formazione

### **La valutazione della qualità educativa nei servizi 0/6 anni.**

Coordinamento pedagogico provinciale di Modena

Descrizione fisica: pag 74-75.

Il CPP di Modena ha evidenziato l'esigenza dei servizi 0/6 di ragionare sulla valutazione come indagine sistematica del contesto educativo per poter rilevare e comprendere le relazioni imprescindibili che la connettono all'osservazione e alla documentazione. Il Tavolo Tecnico del MeMo (istituito per definire la programmazione annuale delle attività di formazione, informazione e documentazione del CPP tramite Accordo istituzionale tra il Comune e la Provincia di Modena) ha pensato di agevolare il confronto e la riflessione tra educatori/insegnanti 0/6 sulla valutazione come occasione per indagare la coerenza fra il progettato e l'agito all'interno dei servizi educativi/scuole d'infanzia attraverso l'approfondimento dei seguenti temi: la valutazione come strumento di osservazione; la documentazione come luogo del dichiarato, dove poter trovare i riferimenti per valutare la coerenza di un servizio.

**Parole chiave:** coordinamento pedagogico provinciale, valutazione, documentazione, osservazione, formazione, servizi 0-6



## **La valutazione del progetto pedagogico.**

### **Percorso di formazione.**

Servizi 0-3 anni del distretto del Frignano comunali e convenzionati: Nidi Gli amici dello scoiattolo, La casa del sole, L'Isola che c'è, Scarabocchio, Sezione Primavera, Tonini; PGE Il Girotondo, Lo Scoiattolo; CBG La casa tra i pini

Descrizione fisica: pag 76-77.

Accogliendo la sollecitazione alla sperimentazione dello strumento per la valutazione del progetto pedagogico si è voluto offrire uno spazio di conoscenza e di confronto comune a tutti i servizi 0-3 del distretto, siano essi consolidati o recenti, a gestione comunale o esternalizzata o privati in convenzione. L'analisi del proprio servizio attraverso la lente comune dello strumento è stata anche funzionale ad una maggiore condivisione sul territorio dell'identità dei servizi educativi per la prima infanzia. Contemporaneamente si è voluto favorire la partecipazione delle famiglie sia al processo di analisi che a quello di realizzazione dei progetti di miglioramento.

**Parole chiave:** valutazione, strumenti, partecipazione famiglie, progetto pedagogico, miglioramento

### **Sperimentare lo strumento di rilevazione della qualità pedagogica al nido d'infanzia in un sistema integrato di servizi per la prima infanzia.**

Nidi comunali a gestione diretta: Fiorano: Nido di Spezzano; Formigine: Nido Momo; Maranello: Nido Aquilone; Sassuolo: Nido Parco, San Carlo; Nidi comunali in appalto: Fiorano: Nido Messori; Formigine: Nidi Alice, Villa Bianchi, Mago di Oz; Peter Pan; Maranello: Nidi Le Coccinelle, Doremi, Virgilia; Sassuolo: Nido Sant'Agostino; nidi privati convenzionati: Fiorano: Coccinella; Atlas Concorde; Formigine: Il grillo parlante; Sassuolo: Baby Giò; Cipì; I Folletti, Il Girotondo; Il Sole e la Luna; CBG comunali a gestione diretta: Fiorano: La casa dei giochi; Formigine: Villa Bianchi; Sassuolo: La trottola; Magreta di Formigine: Micronido Don Franchini

Descrizione fisica: pag 78-79.

Il percorso nasce dalla duplice volontà di connettere fortemente



l'utilizzo dello strumento di autovalutazione della qualità pedagogica al piano della progettazione annuale dei servizi (per non viverlo come variabile interveniente); utilizzare lo strumento di autovalutazione della qualità pedagogica per sostenere e rafforzare l'identità pedagogica del sistema integrato dei servizi del distretto (comunale, appalto, privato convenzionato). Il tutto finalizzato a costruire una metodologia di lavoro che metta in connessione l'utilizzo dello strumento di autovalutazione con la progettazione dei percorsi formativi per le educatrici dei servizi per la prima infanzia, in modo da favorire lo sviluppo di progetti di miglioramento da attuare nei servizi che condividono quanto più possibile un'identità pedagogica definita.

**Parole chiave:** valutazione, strumenti, formazione, miglioramento, laboratori, sistema integrato

### **Valutare la relazione al nido**

Nidi d'infanzia di Vignola, Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Montale Rangone, Savignano sul Panaro, Spilamberto, facenti parte dell'Unione Terre di Castelli  
Descrizione fisica: pag 80-81.

La valutazione del Progetto pedagogico mira a un periodico monitoraggio della qualità della proposta educativa offerta ai bambini e alle famiglie. Nell'anno educativo 2012-2013 tutti i servizi a diretta gestione comunale dell'Unione Terre di Castelli avevano sperimentato lo strumento di autovalutazione elaborato dal CPP di Modena. L'esito più che positivo di tale operazione riflessiva aveva però anche suggerito l'opportunità di un ulteriore approfondimento su un tema trasversale quale quello della relazione. Si è così allestita un'azione formativa rivolta a tutto il personale educatore nell'ambito della quale è stato indagato il processo relazionale secondo tre diverse 'ottiche': la relazione bambini-educatrice, la relazione all'interno del gruppo di lavoro e la relazione educatrici-famiglia.

Tra le motivazioni vi era anche la possibilità di intrecciare il lavoro con un percorso di coinvolgimento delle famiglie con le quali, nei due anni educativi precedenti, si erano realizzate iniziative che avevano lo scopo sia di condividere quanto fatto nell'Unione Terre dei Castelli sui diritti educativi dell'infanzia, sia di riflettere insieme sulle



caratteristiche del nido d'infanzia. Le famiglie ed i Comitati di Gestione dei nidi avevano evidenziato sia eccellenze che criticità del servizio.

**Parole chiave:** relazione, partecipazione famiglie, gruppo di lavoro, osservazione, valutazione, qualità percepita

### **Processi di autovalutazione e monitoraggio dei piani di miglioramento.**

Gruppo di monitoraggio del Coordinamento Pedagogico Provinciale di Forlì-Cesena

Descrizione fisica: pag 82-83.

La ricerca costituisce lo sviluppo di un percorso di ricerca-azione realizzato nel 2012-2013 che ha coinvolto i nidi pubblici e privati in tutto il territorio della provincia di Forlì Cesena, inserito nell'alveo della più ampia sperimentazione regionale che ha previsto momenti di auto e eterovalutazione.

Con la ricerca si intendeva sviluppare un ulteriore lavoro di indagine sulla parte di sperimentazione relativa alla sola autovalutazione, che indagasse in maniera approfondita la fenomenologia del processo. Si voleva ricostruire quanto avvenuto sul territorio provinciale, per avere una fotografia complessiva del percorso e potere dare ai servizi coinvolti una restituzione sistematizzata del processo.

Un altro obiettivo fondamentale della ricerca empirica è costituita dal monitoraggio dei piani di

miglioramento scaturiti dal percorso valutativo della qualità. L'anno sperimentale (2012-13) si era concluso, infatti, con l'elaborazione scritta del piano di miglioramento, ossia di una serie d'interventi ipotizzati dalle équipe per superare le criticità rilevate, da mettere in atto a partire dall'anno scolastico successivo. Si voleva capire, in relazione a ciò, quali scelte erano state fatte nei diversi servizi per il miglioramento, come ci si stava lavorando, se si prevedeva una fase di bilancio del piano di miglioramento o meno, e, se sì, con quali modalità/strumenti.

**Parole chiave:** ricerca-azione, monitoraggio, miglioramento, autovalutazione







